RECENSIONE

Le depressioni invisibili. La malinconia nel terzo millennio: una lettura clinica e fenomenologica di Riccardo Dalle Luche e Sara Bargiacchi, Giovanni Fioriti Editore, 2025.

Ho letto *Le depressioni invisibili*, di Riccardo dalle Luche e Sara Barciacchi, con grande attenzione, tornando spesso indietro, come faccio normalmente con i testi che mi suscitano interesse. È un libro complesso, non lungo, ma particolarmente "denso" pieno di spunti di approfondimento e di riflessione, che cattura lo psichiatra alle prime armi, ma anche quello esperto, in un percorso che va dalla psicopatologia della depressione alla clinica e alla cura, quest'ultima intesa nel senso più ampio del termine, vale a dire all'approccio multi-modale integrato proprio della Psichiatria territoriale, in un excursus che va dalla Psichiatria alla Salute Mentale.

La trattazione procede dalla psicopatologia della sfera affettiva, alla nosografia classica e attuale, alle forme prototipiche della depressione, alle forme più recenti e attuali, a peculiare espressività fenomenica, come gli stati depressivi nel long-COVID, fino alle forme di Depressione Bipolare nell'ambito dello Spettro Bipolare, con estesi riferimenti alla trattazione dell'argomento nel cinema e nella letteratura.

Viene poi affrontato il tema della cura della depressione, con una riferimento forte alla necessità nelle forme più gravi delle terapie psicofarmacologiche e fisiche, ma anche al capitolo delle psicoterapie, delle terapie non psicologiche e degli stili di vita.

Dal testo emerge un costrutto teorico ben organizzato ed esaustivo, in stretto raccordo con la pratica clinica, che non viene mai persa di vista, in una analisi di tutti i possibili aspetti dell'esperienza depressiva.

Quella che emerge è una sintesi, forse la prima di cui sono a conoscenza, del pensiero sulla depressione della Scuola di Pisa, di cui Dalle Luche è stato allievo e autore importante, che grazie alla visione di Sarteschi, Maggini, Cassano e Perugi, ha creato a partire dagli anni '80 un ponte fra la psichiatria classica europea di Kraepelin, Jaspers, Bleuler, Shneider, e Tellembach e la psichiatria americana di Akiskal, Klerman, Kupfer, Klein, generando costrutti fenomenici e clinici originali, non soltanto sulla depressione, che mantengono ancora oggi la loro importante validità euristica ed operativa.

In ragione di tutto ciò, credo che il libro *Le depressioni invisibili* sia un testo importante, dal grande valore formativo, che dovrebbe essere adottato nelle Scuole di Specializzazione in Psichiatria in quanto propone una rilettura della malattia depressiva, esaustiva, originale ed innovativa. A partire da un incipit speculativo a impronta psicopatologica, attraverso una successiva trattazione degli aspetti clinici, approda infatti a una visione terapeutica di grande respiro operativo.

Viene così valorizzata una fondamentale intuizione della scuola pisana, vale a dire l'aver compreso l'importanza di tradurre le costruzioni teoriche più complesse, sia psicopatologiche che cliniche, in prassi operative da applicare sul campo nella pratica quotidiana.

Per troppo tempo si era infatti considerata la ricerca psicopatologica e clinica come parte nobile della nostra disciplina, mentre il quotidiano lavoro sul malato veniva visto come routinario e di minor caratura.

Questo contributo di Riccardo Dalle Luche e di Sara Bargiacchi è di sicuro ausilio per lo psichiatra in formazione nel facilitare l'uscita dal cono d'ombra di una teoria scissa dalla pratica clinica e di una prassi sovente povera di basi teoriche finalizzata ad una riduzione/superamento del gap tra psicopatologia, inquadramento nosografico e quotidiana pratica clinico-terapeutica, vero valore aggiunto di questo importante contributo.

Per concludere, mi sento di raccomandare *Le depressioni invisibili* anche agli psichiatri non in formazione desiderosi di una ampia sintesi della psicopatologia, della clinica e del trattamento della depressione, ma anche a medici e professionisti di altre discipline, che potranno apprezzare un testo esaustivo scritto in un italiano scintillante e di grande chiarezza per togliersi le loro curiosità su questo argomento

Alfredo Sbrana
Ex direttore del dipartimento di salute mentale
toscana nordovest